

era stato accordato dall'antica legge alle distillerie agrarie in ragione del 25 per cento; viene ridotto al 20 per cento; però, mantenendo per queste il sistema di abbonamento. Con l'articolo 5 della presente legge si prescrive che l'abbuono del 25 per cento sarà esteso anche alla tassa di vendita, sulla quale le altre fabbriche non ricevono abbuono alcuno.

Ho fatto un po' di conto, ed ho trovato che, ripristinando per le distillerie agrarie l'abbuono del 25 per cento sulla tassa di fabbricazione senza accordare abbuono di sorta su quella di vendita, esse vengono ad essere trattate un po' peggio di quello che non lo siano nel progetto della Commissione. Però, al posto dell'articolo 19, l'onorevole Colombo ed io avevamo proposto che, pur mantenendo gli abbuoni sulla tassa di fabbricazione nella proporzione attuale, lo stesso abbuono venisse esteso anche sulla tassa di vendita la quale non è in realtà che una sopratazza di fabbricazione. Ci si è fatto osservare che non era quello il luogo opportuno per tale disposizione e che all'articolo 22, vi è un paragrafo il quale dice che, " sarà stabilito il calo da accordarsi ai fabbricanti sulla quantità di spirito soggetto alla tassa di vendita „ e che, intorno alla interpretazione di questo inciso, nel senso da me esposto, non poteva correre dubbio. Sta bene; tale assicurazione, massime se verrà confermata dall'onorevole ministro delle finanze, mi tranquillizza certo, ma siccome i discorsi passano e le leggi restano, un piccolo inciso nella legge mi parrebbe migliore.

Propongo pertanto che, in quello stesso articolo si dica: " Mantenendo la proporzione stabilita per gli abbuoni sulla tassa di fabbricazione. „ Quando questi due emendamenti venissero approvati, a me parrebbe che, nel suo insieme, il disegno di legge così emendato rispondesse ai concetti espressi nel mio ordine del giorno. E per quanto dolga a me che non ho votato le spese, dover votare le imposte, pur nondimeno nell'interesse del bilancio sono disposto ad approvare la tassa sugli spiriti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Prinetti.

Prinetti. Ho esaminato, con molta cura, la legge presentata dalla Commissione, tanto più dopo quanto dice, nella sua pregevole relazione, il mio amico onorevole Lucca, che cioè questa legge viene dopo undici leggi intese a disciplinare tutta la materia della tassa sugli alchools. Ma, me lo perdoni l'onorevole Lucca, lo studio accurato che ho potuto fare di questa legge, ha indotto in me la convinzione che voi fate, con

una mano, quello che distruggete con l'altra. Voi introducete, è vero, delle disposizioni intese a frenare il contrabbando, ma poi viceversa portate il più grande incentivo che si possa portare al contrabbando, ed è l'aumento in misura non lieve della tassa di fabbricazione; perchè questa tassa di vendita, disciplinata come è nella legge che ci sta davanti, è un vero e proprio aumento della tassa di fabbricazione.

Ora io pregherei il Governo e la Commissione di riflettere ancora un istante a questi dati di fatto che sono, secondo me, molto gravi. L'onorevole ministro, io credo, non potrà confutarmi se io valuto a circa 300 mila ettolitri il consumo reale di alchool nel paese; ora 300 mila ettolitri, a 180 lire di tassa che noi abbiamo attualmente, dovrebbero dare all'erario dello Stato un introito di 54 milioni. Riduciamolo pure a 50 milioni; tenuto conto della deduzione che vien fatta per gli abbuoni alla seconda categoria (parleremo dopo delle conseguenze dell'abbuono) e tenuto conto di quel piccolo consumo che si fa di alchool nell'industrie ammesse alla bonifica della tassa.

Ora, in base appunto a questo calcolo, l'Amministrazione aveva preveduto, per questo anno, se la memoria non m'inganna, 50 milioni di entrate per la tassa sugli alchools.

E l'onorevole Maurogò nato, nella sua pregiata relazione sul bilancio dell'entrata, dice che noi arriveremo a mala pena o supercremo di poco i 30 milioni. Potrò errare di qualche milione, perchè la memoria potrebbe ingannarmi. Questa tassa è accompagnata da un altro fatto curioso, ed è questo: che, mentre noi determiniamo una tassa che dovrebbe far entrare nelle casse dell'erario 50 milioni, e in realtà non ne ricaviamo che 30, le fabbriche di prima categoria si sono chiuse perchè non hanno potuto reggere ad una concorrenza che veniva da fonti ignote, da fonti non perfettamente cognite, ma che le ha costrette a chiudere i loro esercizi; e le fabbriche di seconda categoria si lamentano e invocano sempre più nuove facilitazioni e più larghi abbuoni.

Ora date queste condizioni e di fronte a questi fatti, l'Amministrazione delle finanze si sente abbastanza forte per crescere ancora la tassa di 75 lire, e per infrenare, contemporaneamente, questo contrabbando, che si esplica in così gravi proporzioni?

Io credo che questa tassa sugli alchools, nonostante le 11 leggi, che sono state fatte per disciplinarla, e la 12ª, che siamo per fare, sia ben lungi dall'essere disciplinata; io credo, che essa, come